

Uffici della Stradale, allarme tagli «Salò e Iseo sono fondamentali»

Oggi in città il vice capo della Polizia, Alessandro Marangoni
Dal Sap nuovo appello contro la chiusura delle due strutture

È atteso oggi in città il vice capo della Polizia, Alessandro Marangoni. Una visita istituzionale nel giorno dell'intitolazione di un'aula della Polgai al prefetto Antonino Ales, ma altri temi si intrecciano con l'arrivo di Marangoni. Su tutti, vi è il grido d'allarme da parte dei sindacati di Polizia per la chiusura dei distaccamenti della Stradale a Salò e a Iseo, inseriti in un quadro di ridimensionamento degli uffici in tutta Italia.

«Il chiudere definitivamente due uffici della Polizia Stradale di Brescia al fine di risparmiare denaro, e di fatto non aumentare l'organico di personale che verrà trasferito in altra sede, non ci sembra una soluzione al problema generale delle risorse e degli uomini», si legge in una nota di Paolo Faresin, segretario provinciale del Sap. Per il sindacato autonomo di Polizia si tratta di «punti di riferimento», di

«strutture fondamentali in un territorio vasto come la provincia di Brescia, senza alcun commissariato di Polizia Stradale (tranne Desenzano)», perché coprono «distanze difficilmente colmabili con gli altri distaccamenti».

Per il Sap, inoltre, «non è assolutamente comprensibile la volontà di declassare l'ufficio di Polizia di Frontiera all'aeroporto di Montichiari» a posto di Polizia alle dipendenze della Questura. «Il declassamento - si legge ancora nella nota - è di fatto uno stop alle prospettive di rilancio dell'Aeroporto in quanto la Questura, se non adeguatamente potenziata, avendo già una carenza di organico in quasi ogni settore, non sarebbe in grado di sopportare un incremento anche modesto dell'attuale traffico aereo».

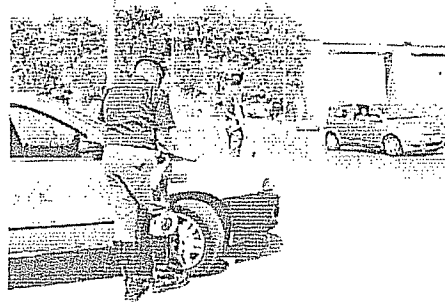
Sul tema delle chiusure interviene anche il Silp-Cgil per denunciare «il chiaro intendimento di evitare il confronto,

in questo caso sicuramente costruttivo, con le organizzazioni sindacali di categoria». La rimodulazione degli uffici resa nota il 4 marzo per il sindacato «inasprisce e acutizza una situazione di profonda crisi sistemica» e «non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi nei quali verranno soppressi i presidi». I tagli, insomma, che non tengono «assolutamente conto delle esigenze e delle aspettative del personale interessato e della sua professionalità acquisita nel tempo su cui, la stessa Amministrazione ha investito».

Ma dal Silp-Cgil viene sottolineato anche il problema delle risorse, sottolineando il contrasto tra la necessità di un impegno costante in tema di lotta alla criminalità e il ridimensionamento dei fondi per le Forze dell'ordine.

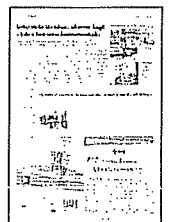
«Mentre si fa un gran parlare di lotta alla mafia, il Ministe-

ro dell'Interno taglia un miliardo e ottocento milioni di euro agli stipendi delle forze dell'ordine, e il Direttore della Dia dispone il dimezzamento degli accessi per gli operatori di polizia giudiziaria alle banche dati e delle Camere di Commercio, che comporterà una sensibile diminuzione nella funzione investigativa e preventiva della struttura stessa a scapito dei risultati che si potrebbero ottenere in assenza di una siffatta limitazione».



Sulla strada

Sopra, un posto di blocco della Polizia Stradale a Desenzano; a lato, il vice capo della Polizia, Alessandro Marangoni

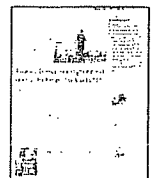


Peso: 33%

Sicurezza Sindacato di polizia contro tagli a Salò, Iseo e aeroporto

LA SEGRETERIA provinciale del Sindacato autonomo di polizia dice no alla chiusura dei distaccamenti della polizia stradale di Salò e Iseo, nonché al declassamento dell'ufficio di polizia di frontiera dell'aeroporto di Montichiari a posto di polizia di frontiera alle dipendenze della questura. Il sindacato, tramite una nota stampa, sottolinea l'importanza dei distaccamenti della stradale sui laghi di Iseo e Garda. Entrambi sono ritenuti massimamente

operative e utili a territorio. «Se il chiudere due uffici della polizia stradale di Brescia - dicono dal SAP - al fine di risparmiare denaro sulla manutenzione delle strutture e di fatto non aumentare l'organico del personale che verrà trasferito in altre sede, non ci sembra una soluzione al problema generale delle risorse e uomini, in quanto sono strutture fondamentali per un territorio vasto come la provincia di Brescia».



Peso: 7%

ITAGLI DELLA POLIZIA. Il 20 marzo incontro a Roma con il ministro dell'Interno mentre i sindacati annunciano nuove forme di protesta

Un piano per «salvare» Salò e Iseo

Dal 2009 al 2013 la sezione gardesana ha messo su strada 5 mila pattuglie
La viabilità del Sebino è considerata tra le più pericolose del Bresciano

Franco Mondini

La battaglia che si combatte sull'asse Brescia-Roma per salvare i distaccamenti della Polizia stradale di Salò e di Iseo è solo agli inizi, mentre tra i cittadini cresce la preoccupazione che le due caserme vengano chiuse nell'ambito del piano di risparmio della spesa pubblica. In gioco c'è però la sicurezza e il controllo del territorio di paesi che durante l'estate accolgono migliaia di turisti e che ogni domenica sono ugualmente affollati.

I sindacati di Polizia hanno già preso posizione. Il 4 marzo si è tenuto a Roma l'incontro con il vicecapo della Polizia prefetto Alessandro Marangoni e si è parlato anche della situazione bresciana, oltre che della situazione nazionale che prevede la cancellazione di decine di caserme senza il reimpiego di uomini.

Santo Barbagiovanni, segretario generale del sindacato Upl, tra i primi a lanciare l'allarme tagli, ha chiesto un incontro con il ministro dell'Interno per il 20 marzo per discutere della situazione bresciana. In forse anche il posto della Polizia di frontiera all'aeroporto di Montichiari. Sul tavolo un piano di salvataggio partendo anche dai risultati conseguiti negli ultimi anni. Contro la chiusura di 261 presidi e i tagli per 1,8 miliardi di euro per gli stipendi scende in campo il segretario generale del Silp-Cgil Luigi Sepe che critica la riorganizzazione e il metodo adottato.

IL SINDACATO annuncia forme di protesta che possano coinvolgere anche i cittadini, confidando nel sostegno delle amministrazioni comunali in cui hanno sede le caserme, anche se poi il servizio interessa un numero ben maggiore di comunità. Il Silp, a sostegno del mantenimento dei distaccamenti, fornisce una serie di dati per far comprendere il carico di lavoro svolto dagli agenti delle due sezioni. Gli agenti del distaccamento di Salò, nel periodo 2009-2013 hanno operato con 5 mila pattuglie, rilevato mille incidenti, denunciato 800 persone, ne hanno controllate 110 mila e sanzionato mille automobilisti ubriachi. Il territorio di competenza va da Rezzato a Limone più l'entroterra gardesano e la trafficatissima 45bis.

Gli agenti del Distaccamento di Iseo devono controllare la statale 510, con 20 chilometri di gallerie. Numerosi anche lo scorso anno gli incidenti anche con esiti letali. Il territorio è vasto, dato che comprende anche la Franciacorta e località turistiche del Sebino. E di volontà poco lucida da parte del ministero dell'Interno parla il Sap che sollecita l'intervento anche dei questori prima che i giochi vengano fatti. Paolo Faresin si dichiara contrario alla chiusura dei distaccamenti di Salò, aperto nel 1961 e di Iseo e del posto di Polizia di frontiera di Montichiari, dato che in vista di Expo 2015 di ipotizza il rilancio dell'aeroporto di Montichiari. ●

© ILLUSTRAZIONE: M. B. / A3

